

SIRACUSA: ARRESTI AL GRUPPO BORGATA, COSTOLA DELLA COSCA DOMINANTE BOTTARO-ATTANASIO - ARRESTATI I REGGENTI

Pubblicato il 5 Marzo 2024 di redazione



Categoria: [CRONACA E ATTUALITA'](#)



Nella odierna mattinata, la Polizia di Stato ha dato esecuzione a dei provvedimenti di fermo di indiziato di delitto emessi da questa Procura della Repubblica - Direzione Distrettuale Antimafia, nei confronti di 4 soggetti originari della città di Siracusa gravemente indiziati, a vario titolo, dei delitti di associazione mafiosa e porto illegale di armi.

L'indagine costituisce l'esito di una complessa ed articolata attività investigativa coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania e condotta dalla Sezione Investigativa del Servizio Centrale Operativo di Catania (S.I.S.C.O.) e dalla Squadra Mobile di Siracusa.



Grazie all'encomiabile conoscenza del territorio e delle dinamiche criminali della città aretusea, è stato acquisito un solido quadro probatorio, in una fase del procedimento nel quale non è ancora instaurato il contraddittorio delle parti, che ha permesso di porre in luce l'esistenza di un sodalizio criminale di stampo mafioso operante nella città di Siracusa.

L'attività trae origine dalla attenzione investigativa posta sul soggetto al vertice dell'organizzazione, il quale assumeva le redini del c.d. gruppo della Borgata, Clan satellite dell'organizzazione mafiosa denominata Bottaro Attanasio, che eredita il suo nome dall'omonimo quartiere di Siracusa che si estende attorno alla Piazza Santa Lucia.

Il predetto a sua volta avrebbe ricevuto l'investitura da parte di un noto esponente della predetta organizzazione di stampo mafioso Bottaro – Attanasio, attualmente detenuto; già all'indomani della sua recente scarcerazione, sceglieva i propri sodali assegnandogli specifici compiti e pretendendo da tutti il riconoscimento del suo ruolo di capo della associazione.

Le evidenze investigative raccolte hanno messo in luce la commissione da parte del gruppo investigato delle condotte proprie del reato di associazione di stampo mafioso, quali l'assistenza familiare ai detenuti, il pagamento degli stipendi ai sodali, la mutua assistenza con altre organizzazioni criminali, l'attivismo dei sodali in carcere e persino la cooptazione di alcuni appartenenti a clan di schieramenti opposti nel gruppo della Borgata.



Inoltre, il sodalizio oggetto di indagine, avvalendosi della forza intimidatrice del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento ed omertà che ne derivava, dimostrava la propria pervasione sul territorio aretuseo, attraverso lo svolgimento di attività illecite tese a rafforzare l'esistenza stessa del gruppo e la sua operatività: dal traffico di droga alla gestione di bische clandestine.

Tramite la presente indagine già a distanza di pochi mesi, è stata messa in luce un'evidente *escalation* criminale posta in essere dal gruppo mafioso della Borgata, anche con l'uso indiscriminato delle armi.

Invero, la pronta disponibilità di armi e di relativi immobili dove occultarle, permetteva al gruppo criminale di accrescere la propria forza intimidatrice e riaffermare ove necessario la propria egemonia sul territorio.

In un pomeriggio del mese scorso, l'escalation criminale del sodalizio si manifestava in una spedizione punitiva ai danni di un uomo siracusano, prendendo di mira la sua abitazione, sita nel centro cittadino e attinta da numerosi colpi di arma da fuoco.

La vittima avrebbe avuto un alterco con uno dei sodali a causa di un pregresso debito.

I colpi d'arma da fuoco, venivano esplosi all'indirizzo della finestra della abitazione della vittima, ove vi era la luce accesa, circostanza che conclamava la gravità del gesto criminale, che avrebbe potuto comportare conseguenze ben più gravi.

Gli investigatori della Polizia di Stato, ricostruivano tempestivamente la dinamica dell'atto intimidatorio, individuavano il modus operandi e le varie fasi dell'azione criminale ed identificavano quattro soggetti coinvolti, tutti appartenenti al sodalizio oggetto dell'indagine.

Inoltre, certose perquisizioni consentivano il rinvenimento all'interno di un garage, già monitorato nel corso dell'attività investigativa e adibito a deposito del sodalizio, di due pistole, munizioni e un cospicuo quantitativo di droga; nel corso dell'operazione di polizia veniva tratto in arresto uno dei sodali.

Durate la notte venivano eseguite mirate perquisizioni che permettevano di trarre in arresto altri due soggetti vicini all'organizzazione, per detenzione illegale di droga e armi; in particolare venivano rivenute sei pistole, circa 6 Kg di Hashish, munizionamento vario, materiale da confezionamento, giubbotti antiproiettile e altro.

